

Lo Stato fragile

IL LEGAME TRA FISCO E SCUOLA

di **Thomas Bendinelli**

«Questo Paese fa fatica a gestire il quotidiano, figuriamoci lo straordinario». Ad alcuni le dichiarazioni del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Brescia Giuseppe Bonelli al *Corriere della Sera* di oggi sembreranno una difesa d'ufficio a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico. Vero forse, ma non dovremmo mai dimenticare il contesto.

Ogni anno (fonte: Ocse) l'Italia investe per ogni studente 750 dollari in meno della media dei Paesi più avanzati. E peggio fa per gli studenti universitari. Volgiamo un istante lo sguardo alla sanità (fonte: Fondazione **Gimbe**). Ebbene, in dieci anni tagli per 37 miliardi di euro. Hanno queste premesse la mancanza di terapie intensive la scorsa primavera e l'affanno della scuola di questi giorni. Da tempo gli operatori sanitari ci mettono una

pezza e così fanno (non eroi ma crocifissi: impallinare la scuola pubblica è sport popolare) tanti insegnanti, dirigenti, impiegati, collaboratori scolastici. Tredici anni fa in molti derisero l'allora ministro Tommaso Padoa-Schioppa quando disse che le tasse sono bellissime.

continua a pagina 5

L'editoriale

L'istruzione e il valore delle imposte

SEGUE DALLA PRIMA

L'allora titolare del dicastero dell'Economia e delle Finanze aggiunse che pagare le imposte era «un modo civilissimo di contribuire tutti insieme a beni indispensabili quali istruzione, sicurezza, ambiente e salute». Fu accusato di visione penitenziale della vita. Da allora le tasse abbiamo continuato a evaderle, più di 100 miliardi all'anno. È giusto il lamento per ciò che non funziona ed è

giusto pretendere uno Stato presente, ma saremmo più coerenti se per anni (lo Stato) non lo avessimo considerato un nemico dei fatti nostri. C'è un senso di responsabilità che dovrebbe riguardare ognuno, come osserva anche il provveditore: «Possiamo fare duemila regole ma se poi dietro l'angolo ti togli la mascherina non se ne viene fuori». Abbiamo debiti da saldare e abbiamo soldi da investire (il Recovery Fund) con

misurata attenzione, anche e soprattutto per scuola e università. Quest'anno la ricreazione dovrà essere fatta in classe, come Paese per un po' dovremmo proprio smettere di farla.

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 5-8%